SCHEDA

PVCP - Provincia

PVCC - Comune

SPECIFICA

LDC - COLLOCAZIONE



CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo generale	00665695	
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana	
ECP - Ente competente	S39	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Il cardinale Balduino rimprovera il giudice d'Arborea	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Toscana	

ΡI

Pisa

UB - UBICAZIONE E DATI PATI	RIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
OT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XIX	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1809	
DTSF - A	1812	
DTM - Motivazione cronologia	documentazione	
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione	
AU - DEFINIZIONE CULTURAL	E	
AUT - AUTORE		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma	
AUTN - Nome scelto	Collignon Giuseppe	
AUTA - Dati anagrafici	1778/ 1863	
AUTH - Sigla per citazione	00000398	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	m.	
MISA - Altezza	4.44	
MISL - Larghezza	4.75	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tela di forma rettangolare raffigurante il cardinale Balduino che rimprovera il giudice d'Arborea; una fitta folla di astanti partecipa alla scena e sullo sfondo sono visibili il mare, la vela di una nave sulla sinistra e una roccaforte sulla destra.	
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Funzionari religiosi: cardinale Balduino. Personaggi: giudice d'Arborea. Figure: uomini; donne; soldati; religiosi. Paesaggi: marina.	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria	
ISRL - Lingua	latino	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)	

ISRI - Trascrizione

Joseph Collignon Fio(rentinus) fecit Romae 1812

Balduino, arcivescovo di Pisa e cardinale, offrì spesso i suoi servigi "nel coadiuvare il Romano Pontefice [Innocenzo II] in affari di alto rilievo"; il dipinto lo raffigura mentre, durante una visita in Sardegna compiuta nel 1145, scomunica "il Giudice d'Arborèa Comita III, che

governava i suoi sudditi con tirannico regime" (SAINATI 1884, p. 257). L'opera, che completava il ciclo inaugurato ai primi del Settecento con La vestizione di S. Ranieri del Luti (cfr. scheda n. 40000967), fu richiesta nel 1805 a Gaspare Landi. Il pittore, dei quattro episodi che gli erano stati proposti, scelse di raffigurare La Beata Chiara Gambacorti impedita dal fratello di farsi monaca, "suscitando un certo dibattito tra i Deputati sull'opportunità di rappresentare un 'ratto'". Fossero "le obiezioni relative al soggetto" oppure la scarsa entità del compenso, fatto sta che il Landi abbandonò la commissione favorendo la candidatura, appoggiata da Antonio Canova, di Giuseppe Collignon. Quest'ultimo "sottoscrisse il contratto di allogagione del dipinto il 30 dicembre 1809 e lo completò" entro il dicembre 1812 (secondo la ricostruzione di SICCA 1993-1994, pp. 59-60). Il dipinto rappresenta le coordinate medie della cultura neoclassica in Toscana (lo si confronti con prove di Pietro Nocchi, ad esempio il S. Andrea condotto al martirio, Lucca, chiesa di Sant' Andrea in Caprile) in cui l'analoga qualità di persino greve profilatura dei contorni produce un effetto similare di astrazione nella resa dei tratti somatici, evidente soprattutto laddove un intento marcatamente individualizzante farebbe presumere un maggior grado di approssimazione naturalistica. Eppure, in esso, una sorta di insistenza narrativa arriva a mutare in senso storicizzante per l'intento di fedeltà filologica che governa la descrizione dei costumi, il gusto per strutture compositive semplificate, nelle quali lo studio accurato delle espressioni e l'evidenza che assumono i gesti rispetto alla compostezza delle pose garantiscono l'immediata leggibilità del contenuto iconografico. Una simile caratterizzazione dello stile trova un precedente diretto in esemplari della cultura fiorentina seicentesca, nel Rosselli soprattutto, anche se l'intento vistosamente perseguito di specificare, insieme al ruolo, le qualità morali degli astanti finisce per attribuire all'immagine una connotazione edificante del tutto ottocentesca, resa più convincente per gli accenni di moderato realismo nella determinazione dei tratti somatici. In essi si ritrovano esiti tipici della ritrattistica del Collignon: basta accostare la figura posta sulla destra rispetto al vescovo a un Ritratto di prelato (Firenze, Galleria d'Arte Moderna, depositi). Il dipinto appare dunque come la traduzione dei principi che, di lì a pochi anni, caratterizzeranno l'insegnamento del pittore, divenuto dal 1816 direttore dell'Accademia di Siena. Lo si ricava dalle parole con le quali, in quello stesso anno, esortò gli allievi allo studio "della storia, mitologia, e [...] dei poeti", così da "avere un'idea chiara ed esatta dello studio delle umane passioni [...] e dei lenti passi fatti dallo spirito umano". Soltanto attraverso un simile tirocinio l'artista poteva "esprimere il soggetto con quella chiarezza, intelligenza, espressione, e conservazione dei costumi" che fanno di un dipinto una composizione intellegibile e non "un ammasso informe di figure" (citato in PIGNOITI 1916, p. 54). Una simile accentuazione della funzione didascalica della

rappresentazione rende d'altra parte ragione dell'interesse col quale il pittore guardò al S. Ranieri libera un'ossessa del Muratori (cfr. scheda n. 40000968), imitato da presso nella figura maschile sull'estrema sinistra. Un modello dell'opera è conservato a Pisa, Museo Nazionale

NSC - Notizie storico-critiche

di San Matteo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO		
CDGG - Indicazione		
generica	proprietà privata	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia colore	
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0171	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Sainati G.	
BIBD - Anno di edizione	1884	
BIBN - V., pp., nn.	p. 257	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Pignotti G.	
BIBD - Anno di edizione	1916	
BIBN - V., pp., nn.	p. 54	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Sicca C. M.	
BIBD - Anno di edizione	1993	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 59-60	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Duomo Pisa	
BIBD - Anno di edizione	1995	
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 436-437	
BIBI - V., tavv., figg.	v. I fig. 773	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Ambrosini A.	
BIBD - Anno di edizione	1995	
BIBN - V., pp., nn.	p. 328	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS		
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE	1005	
CMPD - Data	1995	
CMPN - Nome	Ambrosini A.	

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2003	
RVMN - Nome	Tarantino S.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2007	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		